

Bus, fino a mercoledì in vigore l'orario del sabato. Disagi per la metro

Atac, vetture piene e attese sono 850 gli autisti scrutatori

CRISTIANA SALVAGNI

CIRISIAMO, vetture piene e attese più lunghe alle fermate. Almeno fino al prossimo mercoledì. Sarà questo il risultato della presenza del personale Atac ai seggi nelle vesti di rappresentanti di lista, scrutatori o presidenti, invece che alla guida dei mezzi del trasporto pubblico. Sono oltre mille i dipendenti dell'Atac impegnati domani e lunedì nel turno del ballottaggio, di cui 850 autisti. Quasi un sesto dei circa seimila in servizio.

Un po' in meno rispetto alle elezioni politiche di febbraio e al primo turno delle amministrative di maggio, quando circa 1.200 dipendenti, di cui circa 900 autisti, furono impegnati ai seggi. Ma non abbastanza in meno da evitare i disagi. Tanto che l'Agenzia per la mobilità ha annunciato fino al 12 giugno l'applicazione dell'orario prefestivo: in pratica l'orario del sabato, che prevede 1.200 vetture in circolazione tra bus, filobus e tram, invece delle 1.700 dei giorni feriali. Con rallentamenti a catena su tutta la rete, quantificabili in un 20 per cento.

Sospese le linee 20L e 105L e le corse di sussidio per le scuole. In particolare sulle linee 01, 015, 870, 114, 016, 338, 708, 052, 064, 066, 076, 228, 501, 508, 665, 906, 995 non saranno attive le corse speciali dirette agli istituti scolastici, mentre sulle altre potrebbero sorgere disagi. Disservizi anche per la metro e le ferrovie regionali che potrebbero avere meno corse.



Meno corse per i mezzi Atac

Corse ridotte del 20 per cento e sospese quelle di sussidio per le scuole, ritardi su tutta la rete

In realtà l'Atac, per compensare le assenze, ha chiesto ai colleghi non scrutatori, pagati a straordinario, di sostituire gli autisti in permesso. Ma, fanno sapere dall'azienda, gli straordinari non sono obbligatori ed è quindi il rischio che le assenze elettorali, sommate a ferie e malattie, possano far saltare qualche corsa.

La circolazione regolare dovrebbe riprendere giovedì, a meno che lo scrutinio non si protragga oltre la mezzanotte di lunedì: in quel caso infatti, poiché per ogni giorno trascorso al seggio i lavoratori dipendenti hanno diritto a un giorno di riposo, l'orario del sabato resterebbe in vigore fino a giovedì.